

REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI SAN MARCELLO
CONTRODEDUZIONI ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DELL'AUTORITA'
DI BACINO DEL F. RENO

AUTORITA' DI BACINO
Richiesta 20/9/12 Prot. AR/2012/1034

Pistoia, 04/02/14

Dott. Geol. Gaddo Mannori



A circular blue stamp from the 'Ordine dei Geologi della Toscana' (Order of Geologists of Tuscany). The stamp contains the text 'DOTT. GEOL. GADDO MANNORI' and the number 'N° 550'. A handwritten signature in red ink is written over the stamp.

1 – Premessa

La presente integrazione segue la lettera di osservazioni e valutazioni da parte dell’Autorità di Bacino del Reno al Regolamento Urbanistico del Comune di San Marcello adottato con delibera CC 33 del 19/04/12.

In sintesi da parte dell’Autorità di Bacino venivano richieste integrazioni relative ad un’analisi del rischio connesso al reticolo idraulico minore; veniva richiesto inoltre che all’interno delle schede normative di alcuni comparti fossero inserite prescrizioni specifiche rispetto alla valutazione del rischio idrogeologico derivante dal reticolo idraulico principale e secondario.

2 – Controdeduzioni

Come risulta sempre più evidente dopo ogni evento piovoso intenso (dal mese di ottobre ne sono stati registrati già tre) le problematiche legate al reticolo minore risultano di notevole impatto sul territorio comunale; proprio per questo l’Amministrazione ha investito la quasi totalità delle risorse del Piano di Sviluppo Rurale nella sistemazione idraulica forestale dei versanti. Inutile dire a questo proposito che la drastica riduzione delle risorse economiche sui capitoli ordinari di bilancio incide pesantemente sulle manutenzioni del territorio, a partire dalla cura delle cunette stradali e dei sottopassi degli impluvi al di sotto della rete stradale. Con le conseguenze che è facile immaginare.

In sintesi, data la morfologia del territorio comunale e lo scarso stato di manutenzione dei versanti, risulta che di fatto l’intero reticolo secondario si presenta in condizioni critiche. In questa situazione risulta particolarmente utile la normativa regionale relativa alla salvaguardia delle aree contermini ai corsi d’acqua. In particolare si fa riferimento all’art. 36 del Piano di Indirizzo territoriale ed all’art. 1 della LR 21/12; in sintesi si tratta di normative che, congiuntamente al RD 523/1904, vincolano in modo assoluto l’utilizzo del territorio nelle fasce di larghezza pari a dieci metri a partire dal piede esterno dell’argine o, in loro assenza, dal ciglio di sponda. Non sono inoltre consentiti interventi di tombamento e copertura dei corsi d’acqua.